



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n.

BOZZE NON CORRETTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL DOTTOR ENRICO
ROSSI, EX PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

66^a seduta: mercoledì 2 marzo 2022

Presidenza della presidente PIARULLI

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

INDICE

Seguito dell'audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana

ALLEGATO (contiene i testi di seduta)

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Interviene il dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione del dottor Enrico Rossi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Ricordo che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audito, collegato in videoconferenza e che ha già dato il proprio assenso alla citata forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostantive anche nel corso della seduta.

Segnalo ai colleghi che l'audito prosegue la relazione da remoto a causa di difficoltà logistiche che gli impediscono di essere in presenza all'orario stabilito.

Nella precedente audizione, interrotta per problemi di audio, era stata posta una domanda dall'onorevole Donzelli, che chiedo ora di ripetere.

DONZELLI (*FDI*). Grazie, Presidente. La prima domanda era per quale motivo la Regione ha continuato a finanziare progetti al "Forteto" nonostante fossero già chiare le vicende precedenti, nel senso che, quando erano già emerse le vicende, la Regione ha continuato a finanziare i progetti. Al

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

riguardo avevo posto una domanda abbastanza chiara, ma non ho avuto risposta. Vorrei, dunque, ripartire da qui.

ROSSI. Evidentemente vi erano tutti i requisiti per dare il finanziamento. Ribadisco quanto ho già detto, cioè che nessun favore particolare è stato fatto a questa cooperativa, anche perché, se così fosse stato, credo che l'indagine della magistratura avrebbe fatto emergere eventuali responsabilità e problemi di ordine penale o di altro tipo.

L'onorevole Donzelli forse si riferisce al fatto che ci fu una prima indagine svolta dalla magistratura, sempre contro il direttore di questa cooperativa, che si risolse in una condanna, ma poi tutto ebbe un esito (non ricordo più, anche perché ho letto dopo queste vicende) che non produsse conseguenze. Quindi, se si riferisce a quel periodo, può darsi che la Regione abbia continuato a dare finanziamenti su progetti che evidentemente la cooperativa ha presentato. In ogni caso, ribadisco quello che ho detto: non penso che siano stati mai fatti favori particolari a questa istituzione diretta in modo tanto violento da parte di una persona che poi è stata condannata.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

DONZELLI (*FDI*). Mi scusi, Presidente, ma dobbiamo procedere con ordine. I finanziamenti a cui ci riferiamo, quelli per l'iniziativa sulla birra e altri, può essere che non avessero risvolti penali, ma sono avvenuti comunque dopo l'arresto di Fiesoli; quindi, non ci riferiamo soltanto ai procedimenti giudiziari della prima volta. Sono comunque finanziamenti avvenuti dopo l'arresto di Fiesoli (tra l'altro, era già iniziato anche il processo).

Oltre a questo, presidente Rossi, l'altra volta lei ha affermato che non era mai stato a conoscenza della partecipazione della Regione, tramite Agri Mugello, ai progetti economici del "Forteto". Mi permetto di sottolineare che questa affermazione che ha fatto in Commissione non corrisponde al vero, perché lei era Presidente della Regione quando io portai tale vicenda in Consiglio regionale e le chiesi di intervenire in Aula: lei venne chiamato, ma si rifiutò di intervenire. Quindi, lei ne era a conoscenza da quel momento in cui le fu chiesto, istituzionalmente e formalmente, di venire a riferire su tale partecipazione. La Regione rispose con comunicati stampa che non era così rilevante, che era minimale, ma comunque la Regione rispose formalmente. Dunque, arrivare a dire come ha fatto lei l'altra volta che non ne era a

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

conoscenza è una cosa scorretta e tecnicamente non veritiera. Oggi si ricorda un po' meglio la partecipazione della Regione in Agri Mugello?

ROSSI. No, ribadisco quello che ho già detto. Evidentemente furono gli uffici a fornire una risposta. Come ho già detto, la partecipazione della Regione Toscana a diverse aziende agricole era stata decisa in anni addietro, non sfiorati da nessuna di queste vicende. Erano decine, a quanto ricordo. In Giunta, nel rispetto delle leggi nazionali, avevamo iniziato un percorso per ritirarci da tutte queste piccole partecipazioni che avevamo in diverse cooperative, società agricole o altro. Non saprei dire perché a suo tempo - forse negli anni Settanta, se ricordo bene - la Regione decise di partecipare a tutte queste società.

Non ricordo l'episodio a cui fa riferimento l'onorevole Donzelli e, quindi, non saprei dare un'informazione in più, se non presumere che la risposta sia stata fornita d'ufficio.

La vicenda è stata molto seguita dal Consiglio regionale, con due Commissioni che hanno accompagnato la mia legislatura, dal 2010 al 2020.

Questo è quanto.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Da parte nostra, come Giunta, abbiamo sempre fornito il massimo della collaborazione e del sostegno politico. Non ho detto altro che ciò che mi ricordavo e la verità per come la ricordavo.

DONZELLI (*FDI*). Per quanto riguarda le sue dichiarazioni rese nella precedente audizione su Vinicio Biagi, lei ha affermato che quel dirigente agiva per conto proprio. Mi permetto di specificare, per gli atti e per lei, così magari l'aiuto nella memoria, che in realtà andò diversamente.

Dopo la condanna della Corte di Strasburgo nei confronti dell'Italia, il Governo italiano chiese formalmente alla Regione Toscana di specificare meglio cosa stava accadendo al "Forteto". Quindi, non era un'iniziativa di Vinicio Biagi, ma la Regione Toscana era stata investita istituzionalmente dal Governo italiano dopo le richieste della Corte dei diritti umani di Strasburgo. In quel momento Vinicio Biagi diede una risposta al Governo italiano a dir poco imbarazzante, in cui dava la colpa degli unici disagi al "Forteto" alla magistratura, confermava che per la Regione era tutto regolare ed era il Paradiso in terra. Quindi in quel momento Vinicio Biagi non agiva

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

per conto proprio, ma stava parlando in nome e per conto della Regione Toscana.

Quando questa vicenda è emersa, sono stati chiesti dei provvedimenti nei confronti di Vinicio Biagi, in quanto come dirigente era venuto meno al suo ruolo nei confronti delle istituzioni. I provvedimenti non sono stati presi e lei ha continuato ad essere Presidente della Regione Toscana. Riesce a ricordare un po' meglio la vicenda di Vinicio Biagi che l'altra volta ha liquidato affermando che agiva per conto personale?

ROSSI. Posso ricordare al consigliere regionale che la Giunta aveva un assessore al sociale e un assessore al personale che avrebbero dovuto occuparsi di questo problema, se ci fossero stati tutti i profili che il consigliere regionale denuncia; evidentemente, se non lo hanno fatto, hanno ritenuto con un'autonoma valutazione che non ci fosse motivo per intervenire. Il consigliere regionale era all'opposizione. Ricordo che prendemmo politicamente le distanze...

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

PRESIDENTE. Dottor Rossi, quando parla di consigliere regionale a chi fa riferimento?

ROSSI. Faccio riferimento a Donzelli, che a quel tempo...

PRESIDENTE. Donzelli oggi è un deputato, un onorevole, e quindi è giusto che venga chiamato già consigliere regionale.

ROSSI. Allora, dirò senz'altro già consigliere regionale.

PRESIDENTE. Oggi è deputato.

ROSSI. Lo so bene, però è stato anche consigliere regionale e si è occupato moltissimo di questa vicenda. Credo che abbia avuto già allora risposte adeguate da parte di chi era preposto ad occuparsi di queste tematiche.

Posso aggiungere che ricordo vagamente di avere preso le distanze in modo netto, almeno dentro la Presidenza, non saprei dire se anche pubblicamente, ma certamente dentro la Presidenza.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

DONZELLI (*FDI*). Per carità. Le domande erano queste e purtroppo le risposte non sono soddisfacenti. Mi permetto di sollevare alcuni dubbi, e poi lascio la parola agli altri parlamentari.

Innanzitutto, per quanto riguarda i lavori delle due commissioni d'inchiesta, anche l'altra volta lei sottolineava l'impegno del Partito Democratico. Mi permetta di dire però che l'impegno lì ci fu soprattutto da parte di un consigliere, Paolo Bambagioni, che si adoperò particolarmente per il Partito Democratico ma che fu lasciato completamente solo, con tutto il resto del Partito Democratico che prendeva le distanze e faceva comunicati contro il commissariamento della cooperativa, con tensioni anche molto forti all'interno del Consiglio stesso nei confronti del consigliere Bambagioni che su questa vicenda si era esposto. Fu l'unico, del Partito Democratico, a firmare la Commissione d'inchiesta. Questo lo lascio agli atti perché altrimenti pare che il Consiglio, tutta la maggioranza fosse d'accordo. Ci furono degli atti formali. E, tra l'altro, mi permetto di ricordarle che lei era ancora Presidente quando alcuni consiglieri regionali dell'epoca, appartenenti al suo Partito, si impegnarono personalmente, come è emerso

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

anche nelle audizioni precedenti, per far diffondere dei documenti in difesa del "Forteto". Mi riferisco a documenti raccolti dai consiglieri regionali e distribuiti tramite il Partito Democratico sul territorio: questo è quanto emerso dall'audizione precedente. Quindi, sinceramente, che lei, all'epoca Presidente della Regione, arrivi a dire che ciascuno aveva agito, incluso Vinicio Biagi, per conto proprio, che se gli assessori avevano agito così lo avevano fatto per conto proprio... Credo che la Giunta, normalmente, prenda decisioni in senso unanime e lei rappresentava la Regione Toscana, non era lì di passaggio. Anzi, io la conosco e so che è un amministratore molto attento, quindi non penso che le passassero questioni tra le mani senza che lei sapesse di cosa si stava parlando, soprattutto, tra l'altro, su una vicenda tanto delicata come quella del "Forteto". Lei aveva un controllo molto pieno della macchina della Regione Toscana, non accadevano cose in Regione senza che lei se ne accorgesse; o sbaglio?

ROSSI. Il già consigliere regionale Donzelli, adesso onorevole, ha avuto modo di discutere tutta questa materia in Consiglio regionale a suo tempo, facendo le sue polemiche che adesso riproduce, a distanza di anni, dopo che

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

- ribadisco - è passata in giudicato da parte della magistratura la condanna di questo signore. Per quanto ho potuto - ribadisco - personalmente e anche insieme alla Giunta regionale abbiamo supportato questa inchiesta senza mai interferire, senza mai pronunciarsi a difesa della cooperativa o di quant'altro non fosse men che legittimo. Ci sono state due Commissioni in Consiglio regionale che hanno seguito la vicenda. Il consigliere Bambagioni, che ha istituito la seconda Commissione nella mia seconda legislatura, mi venne a parlare di questa vicenda e io, per quanto potevo, dissi che avrebbe fatto bene ad andare avanti, a riconvocare la Commissione e a scoprire, come ho detto nell'audizione precedente, aspetti legati piuttosto a responsabilità di ordine politico-culturale di carattere generale, su cui quella Commissione, presieduta da Bambagioni, è intervenuta. Per il resto, nello specifico ho cercato di dare un contributo, confermo quello che ho detto e quanto posso ricordarmi di una vicenda che non ho seguito personalmente. Questo è il contributo che posso dare, che ho dato l'altra volta. Sono convinto di aver detto, in piena coscienza, quello che ricordo e le accuse che mi sento rivolgere le stigmatizzo perché non sono vere. Mi sono comportato correttamente; anzi, aggiungo che lo stesso già consigliere regionale, adesso

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

onorevole Donzelli, nei conciliabili privati dice che il mio comportamento è stato corretto su tutta questa vicenda. Evidentemente c'è un volto privato e un volto più politico, che comprendo ma che non posso accettare e condividere.

DONZELLI (FDI). Non so a quali conciliabili privati si riferisce. Sono certo che la Commissione d'inchiesta presieduta da Bambagioni, di cui lei continua a parlare, aveva chiesto a lei e alla Giunta di intervenire su Vinicio Biagi con dei provvedimenti che invece non sono stati presi. Non so a quali conciliabili privati si possa riferire, ma pubblicamente e istituzionalmente ho il dovere di chiedere a lei come mai si è comportato in modo secondo noi non corretto nei confronti di questa vicenda.

ROSSI. Ho già risposto abbondantemente a questa domanda, credo di aver risposto nel modo che ricordo e in modo corretto. La mia posizione personale sulla lettera scritta da Vinicio Biagi fu di una presa di distanza fortissima e anche di arrabbiatura, perché non la ritenni affatto corretta; dopodiché i provvedimenti personalmente non li ho presi perché prima di me altri

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

avrebbero potuto e dovuto intervenire. Questa è una vicenda grave, ma come lei, già consigliere, onorevole Donzelli, ha detto, e la ringrazio per questo, sono stato un attento amministratore, di vicende ce ne sono tante e di questa vicenda altri e prima di me se ne sono occupati. Per quanto riguarda quello che ho potuto riferire, ribadisco e confermo di aver riferito in sede di Commissione quello che ho fatto e quanto ricordo.

D'ARRANDO (M5S). Grazie Presidente, solo una domanda perché ci sono delle parti che sono rimaste in sospeso. Volevo chiedere all'audito se per caso sapeva qualcosa su una lettera a sostegno del "Forteto" scritta nel 2013 da parte del Partito Democratico e di Martin.

ROSSI. No, non so niente della lettera di Claudio Martini, se sia mai stata fatta. Claudio Martini era il presidente precedente a me, se è a lui che si riferisce...

D'ARRANDO (M5S). Martin, di Vicchio.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

ROSSI. Ah, non è Claudio Martini. No, assolutamente, non ricordo nessuna lettera di questo tipo. Mi confondevo con Claudio Martini che era il mio predecessore, ma mi sembrava un po' forte.

D'ARRANDO (M5S). No, Martin, di Vicchio, scrisse nel 2013 questa lettera di sostegno al "Forteto" da parte del Partito Democratico e ci chiedevamo se lei ne fosse a conoscenza, perché lo stesso Martin ci ha informato di aver avvisato i consiglieri regionali toscani. Ecco perché le stiamo facendo questa domanda.

ROSSI. Non sono a conoscenza di questa lettera. Ricordo che c'erano posizioni e discussioni anche in Mugello su questa vicenda, ma non ricordo nello specifico la lettera.

BITI(PD). Buongiorno presidente Rossi e ben arrivato in Commissione. Le rivolgo una domanda semplicemente perché è la domanda alla quale lei continua a rispondere e che, a questo punto, pongo anche ai miei colleghi, che conoscono o dovrebbero conoscere le modalità di funzionamento dei

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

consigli elettivi, siano essi regionali, comunali, ma anche del Parlamento, e quindi delle Giunte e degli organi che invece sono esecutivi e amministrativi. É ovvio che il Presidente della Regione non interferisce in nessun modo o comunque non è suo compito tenere sotto controllo i consiglieri regionali. É una considerazione che ci tengo a fare perché gli eletti in Consiglio sono anche indipendenti dalla Giunta; c'è un Capogruppo semmai che nelle questioni più politiche gestisce i consiglieri regionali, come avviene per i parlamentari, i consiglieri comunali e via scorrendo per gli organi assembleari. Non capisco, quindi. Credo che il presidente Rossi abbia specificato molto bene - poi si può essere d'accordo o meno sul fatto che dica cose vere o non vere - sia l'altra volta che oggi che nella questione della lettera di Biagi ha preso le distanze quando ne è venuto a conoscenza. Quanto poi agli organi tecnici, alla questione del rapporto fra i consiglieri regionali che hanno di fatto istituito le due Commissioni, il consigliere Bambagioni lo ha fatto, e gli altri, non sono di dipendenza del Presidente della Regione, semmai, mi viene da dire, dei Capigruppo, che però non ascolterei.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo interrompere i nostri lavori perché alla Camera ci sono delle votazioni. Forse abbiamo il tempo per un'ultima domanda che riguarda il commissariamento e lo scioglimento della fondazione.

DONZELLI (*FDI*). Mi scuso, ma devo salutarvi perché alla Camera iniziamo a votare. Mi permetto però di rispondere alla senatrice che sono d'accordo sull'indipendenza del Consiglio rispetto alla Giunta, e vorrei anche vedere. Ma non credo che ci sia un'indipendenza completa e uno scollegamento tra la Giunta e il Presidente della Giunta. Quindi, se mi permette, sentir dire che gli assessori avevano agito in completa autonomia è diverso dal dire che i consiglieri avevano agito in autonomia. Tutto qua.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo interrompere perché iniziano i lavori dell'Aula alla Camera. Se ritenete opportuno riprendiamo la seduta più tardi, compatibilmente con l'attività del Senato che prevede la chiama per la fiducia. Se invece ritenete che non ci sia altro da chiedere concludiamo l'audizione.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*). Presidente, le chiedo se possiamo riprendere più tardi.

PRESIDENTE. Allora sospendiamo e appena termina la chiama al Senato riprendiamo.

D'ARRANDO (*M5S*). Signora Presidente, faccio sommessamente presente che non è possibile lavorare in questo modo perché si inficia la qualità del lavoro che stiamo portando avanti e non ci viene consentito di seguire in modo appropriato i lavori. Lo dico perché voglio sia messo agli atti. È l'ennesima volta che si ripete. Questa è una mancanza di rispetto verso di noi che stiamo lavorando.

Signora Presidente, le chiedo se gli Uffici possono verificare, in base ai lavori di Camera e Senato, la possibilità di riunirci alle ore 13-13,30 in modo da consentire a tutti i commissari di essere presenti e poter seguire l'audizione con la giusta attenzione, anche nel rispetto dell'audito e, in ogni

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

caso, del lavoro che stiamo facendo. Io posso dire quali sono gli impegni della mia Commissione ma non conosco gli impegni degli altri colleghi.

PRESIDENTE. Premesso che sono qui dalle ore 8.30 in presenza, mentre la volta scorsa c'era un Presidente che mi ha sostituita, desidero segnalare che questa situazione non è ascrivibile alla Commissione, che ha fatto registrare la massima disponibilità di tutti, Presidente, vice Presidenti e commissari, ma è stato l'auditore che si è presentato in ritardo, anche se per ragioni a lui non imputabili.

Gli Uffici hanno verificato che la pausa dei lavori dell'Aula alla Camera è dalle ore 13,30 alle 15 mentre è incerta la situazione al Senato, dove è previsto il voto di fiducia e l'Aula inizia alle ore 11.

Sospendo comunque la seduta, per riprenderla in un orario compatibile con i lavori parlamentari.

(I lavori, sospesi alle ore 9,55, riprendono alle ore 14,30).

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Riprendiamo l'audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana.

Do la parola al dottor Rossi.

ROSSI. Signora Presidente, vorrei chiarire prima di tutto che il mio arrivo in ritardo stamani non è dipeso certo da una mancanza di rispetto verso questa Commissione, ma da una serie di problemi sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma, con la soppressione di un treno e i ritardi accumulati anche dai treni successivi. Ben volentieri sono qui a rispondere alle domande che mi sono state fatte, riconfermando il quadro generale della relazione da me esposta la volta precedente da remoto. Mi sembra che sia chiaro quali furono le valutazioni fatte. Ribadisco come si siano tenute durante il mio mandato ben due Commissioni a supporto delle iniziative prese da parte della magistratura e con la volontà del Consiglio regionale di andare ad approfondire i profili di responsabilità e il perché si fosse verificato un atto come questo, gravissimo. Poi ci sono state anche prese di posizione con le relazioni delle Commissioni regionali nello stesso Consiglio regionale.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Per rispondere alle domande specifiche che mi sono state fatte, la fondazione fu sciolta con atto dirigenziale da parte degli uffici della Giunta regionale; quindi fu un dirigente a decretare lo scioglimento della fondazione, perché nel momento in cui il processo verso la cooperativa passò in giudicato emersero connessioni, che la magistratura riuscì ad individuare, tra la cooperativa e la fondazione stessa. Ricordo che, per quanto che mi riguarda, furono presi anche contatti con il Ministero dell'industria, che operò il commissariamento con il quale si risolse definitivamente anche il problema della conduzione stessa di questa importante cooperativa. È evidente, infatti, che esisteva la necessità che gli aspetti amministrativi e gestionali comunque potessero andare avanti, essendo una cooperativa che ha un grande impatto occupazionale ed economico nella zona del Mugello. Quando gli uffici regionali hanno avuto gli elementi per poter procedere a rimuovere la fondazione e a dichiararla decaduta con atto dirigenziale, questo è avvenuto. Successivamente c'è stata anche una discussione pubblica tra il Presidente di allora - me stesso - e il commissario riguardo ad un atto, assunto sempre dalla Giunta regionale, relativo ad una richiesta di risarcimento danni alla cooperativa, perché la Regione Toscana si costituì

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

parte lesa chiedendo 5 milioni per i danni di immagine derivanti da questa dolorosa e grave vicenda. Il commissario intervenne sulla stampa contestando questa decisione, perché temeva che potesse avere ricadute negative sull'andamento economico della cooperativa. Noi decidemmo allora, con un atto deliberativo, di fare in modo che in ogni caso ciò non dovesse avvenire e che se ci fosse stato il riconoscimento di un danno causato all'immagine della Regione Toscana il ricavato sarebbe stato comunque devoluto a favore delle vittime o anche della stessa cooperativa. Successivamente, per propria decisione, l'avvocatura si orientò verso la richiesta di danni a coloro che erano stati condannati risolvendo la questione che il commissario aveva posto giustamente, anche se forse in maniera inappropriata, ricorrendo alla stampa.

Questi sono gli elementi che posso fornire anche in relazione alla domanda sul perché l'arresto è avvenuto nel 2011 e poi il consiglio della fondazione è rimasto fino al 2013; così, ci venne detto dagli stessi uffici, dovevamo fare per acquisire gli elementi per la rimozione e la dichiarazione di decadenza della fondazione. Conoscevo personalmente Vinicio Biagi; non conoscevo Leonetti, né Fiesoli Rodolfo, né Luigi Goffredi.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Vinicio Biagi è stato un dirigente importante e serio della Regione Toscana, degli uffici della Regione, un dirigente che ha sempre goduto della mia fiducia. Naturalmente quando venni a sapere della lettera che era stata inviata al Governo, a seguito di richieste di informazioni, espressi la mia contrarietà e dissi apertamente di non condividerla. Fu poi la stessa Commissione che parlò con Vinicio Biagi, il quale in quella sede difese le sue ragioni e il suo giudizio, che emergeva come positivo sul lavoro della cooperativa. Evidentemente gli aspetti più formali erano stati tutelati mentre mancava un giudizio - che invece, a mio parere, doveva esserci - sul processo in atto e su quanto stava emergendo nel corso di quel processo. In ogni caso, l'operato della Regione Toscana nei confronti della cooperativa - tengo a ribadirlo - non è mai stato caratterizzato da alcun elemento di favore e che i finanziamenti che questa cooperativa può aver ricevuto rientravano nell'ambito dei finanziamenti che vengono erogati a tanti enti, società, imprese, che possono fare la loro domanda e legittimamente accedervi. D'altra parte, bisogna considerare che anche per quanto riguarda questi aspetti l'entità cooperativa era un'entità economica di grande rilievo in quella zona. Non era nemmeno giusto affossarla o negargli ciò a cui aveva diritto

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

in rapporto ai reati orrendi che erano stati commessi dal signor Fiesoli, che poi è stato lui insieme ad altri condannato.

Non so se ci sono altre domande.

VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*). Buongiorno Presidente, volevo porre una domanda. Lei ricorda se la Regione aveva qualche partecipata che a sua volta deteneva delle quote del "Forteto"?

ROSSI. Mi è stata già fatta questa domanda. L'unico aggancio che può venirmi è nel fatto che la Regione Toscana partecipava almeno a quaranta, forse anche cinquanta, società, imprese e cooperative che operavano nel settore agricolo. Si trattava di una decisione presa nei decenni addietro e questa è l'unica cosa che può venirmi in mente. Può darsi quindi che con una piccola percentuale partecipassimo, senza però esprimere - credo - alcun tipo di rappresentanza, certo non di nomina presidenziale, né credo di nomina di Giunta e supporrei neppure di nomina consiliare. Questa partecipazione rientrava nel quadro di un'iniziativa politica assunta decenni prima e dalla quale non risultò nemmeno troppo facile uscirne. Infatti, quando trattammo

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

la materia, non relativamente a questa cooperativa ma a tutte le cooperative, per uniformarci alla legge nazionale che ci chiedeva di uscire dalle partecipate che non avessero un significato motivato dalla Giunta regionale, ricordo che ci furono difficoltà oggettive per lasciare questi 40-50 enti di cui ci ritrovavamo ad essere partecipi con percentuali assolutamente irrisorie. Credo che questa partecipazione della Giunta regionale, decisa nei decenni precedenti il mio mandato, fosse legata al fatto di consentire a queste imprese di adire a finanziamenti con una qualche forma di garanzia. Mi sembra che sia l'unica ragione. Ma non riguardava questo caso, questa cooperativa, almeno a me questo viene in mente; riguardava un insieme di società, di imprese, di cooperative che operavano in agricoltura e che, quando ero Presidente, mi ritrovai appunto a constatare che avevano piccole percentuali di partecipazione. E quindi, non per questo caso specifico ma per tutti gli altri, mi ritrovai ad impegnarmi e a chiedere agli uffici della Giunta regionale di trovare le modalità per uscire da queste compartecipazioni, perché la legge dello Stato ci chiedeva di fare una selezione delle società compartecipate, le quali erano finite tutte quante nel dimenticatoio proprio perché la nostra percentuale era assolutamente irrisoria. Però mi risulta che gli stessi uffici

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

incontrarono delle difficoltà per procedere all'uscita da tutte le società. Sulla vicenda della compartecipazione - se devo essere onesto e può darsi che sia la mente che mi falla - ricordo questo ma non ricordo un caso specifico relativo a questa cooperativa.

VESCOVI (L-SP-PSd'Az). A noi risulta che ci fossero delle quote, però.

ROSSI. Sì, come per gli altri, partecipazione di quote però assolutamente irrilevanti, insomma, questo sì, questo è quanto mi viene in mente in base alla sua domanda. Noi avevamo una quarantina, forse una cinquantina di società, forse anche di più, alle quali la Regione partecipava per decisione assunta a suo tempo, non nello specifico di questa cooperativa, ma di altri enti, cooperative e imprese dalle quali penso che siamo usciti, e ne siamo usciti tutti insieme. Quello che mi ricordo è di avere sollecitato in Giunta, quando facemmo la discussione sulle compartecipate regionali, l'uscita da queste compagini. Poi non ho memoria d'altro.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*). Un'altra domanda. Nell'ambiente della Giunta, quindi nel vostro ambiente, si era a conoscenza della sentenza del 1985? Cosa ne pensavate? E della sentenza del 2000 della CEDU cosa ne pensavate, se ne eravate a conoscenza?

ROSSI. Io non ero assolutamente a conoscenza della sentenza del 1985. Ho una certa età, ma nel 1985 frequentavo l'università di Pisa, o forse, se ricordo bene, svolgevo il servizio militare ed ero ben lontano dalla Regione Toscana. Quando poi la sentenza del 1985 è stata emessa, mi pare che diventai vice sindaco, quindi sindaco e assessore alla sanità, ma non mi sono mai occupato, come ho avuto modo di dire, di questa vicenda perché credo fosse in carico più al sociale che non all'assessore alla sanità; tanto è vero che non sono stato chiamato neppure nelle commissioni regionali a parlare di una relazione specifica tra la sanità e questo tipo di cooperativa a cui venivano versati contributi, finanziamenti regolari, come sostengo, per quello che faceva. La mia risposta è che della sentenza del 1985 sono venuto a conoscenza dopo che, come già riferito l'altra volta, il procuratore generale Giambartolomei, se ricordo bene all'inaugurazione della nuova sede del

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

tribunale della procura di Firenze, mi informò che stavano svolgendo indagini che stavano per concludersi, e io, come ho già detto, diedi il mio totale sostegno e la mia totale disponibilità affinché le cose venissero appurate e si andasse fino in fondo con la massima determinazione. Cosa che poi è avvenuta. In effetti, anch'io sono colpito dal fatto che dopo la sentenza del 1985 la magistratura, non la Regione Toscana, per prima abbia ripreso a mandare i ragazzi presso questa cooperativa, questo ente, e poi dopo ci sia stato anche un grande sviluppo successivo. Evidentemente è per questo sviluppo successivo ed anche positivo che la cooperativa ha avuto, almeno esternamente, che è riuscita a nascondere i delitti che poi all'interno si consumavano dal punto di vista morale, della subordinazione delle persone. Però né la mia Giunta né tanto meno io personalmente sapevamo della sentenza del 1985.

BOTTICI (M5S). Buongiorno a tutti. Intervengo sempre sulla questione di Agriambiente. Avevo chiesto se era a conoscenza di Agriambiente, una partecipata della Regione che poi acquista le quote del "Forteto". Volevo

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

sapere se ricordava un passaggio formale su questa indicazione di acquistare le quote del "Forteto" dopo l'arresto. A noi risulta che l'acquisto fu nel 2013.

ROSSI. Assolutamente no. Non ho memoria, non ho ricordo di questo, né di un dibattito. So soltanto che in quel territorio l'iniziativa della magistratura suscitò una serie di preoccupazioni per quanto riguardava la conduzione e la gestione di questa cooperativa, che dà lavoro a centinaia di persone e svolge un ruolo sicuramente importante. Io non sapevo della partecipazione di Agriambiente. Bisognerebbe sentire chi allora era in Agriambiente e quali furono le motivazioni di questa decisione, che è stata presa in modo assolutamente autonomo. Se avessi avuto bisogno di esprimere un parere, mi sarei informato e avrei espresso un parere a seconda della situazione e dell'opinione che avrei potuto farmi. Ci sono diverse autonomie, non solo l'autonomia del Consiglio rispetto alla Giunta, sancita addirittura dallo Statuto, della quale la Giunta e il Presidente non possono che essere rispettosi, ma anche autonomie oggettivamente presenti per le partecipate della Regione Toscana. Sarebbe stato davvero un problema se tutte le partecipate - ora le abbiamo sfoltite - fossero state controllate. Non so quindi,

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

né avevo notizia di questa decisione presa da Agriambiente. Non saprei. L'unica cosa che mi viene in mente a proposito delle partecipate l'ho già detta ed è che ci ritrovammo con molte partecipate che lo Stato nazionale ci chiedeva di superare. Questa è l'unica cosa che ricordo, su cui ricordo mi impegnai, trovando però delle difficoltà, in quanto ritenevo che non avesse nessun senso mantenere piccole partecipazioni in queste società. Non so alla fine cosa sia accaduto, perché poi questa decisione politica fu presa ma non so il lavoro specifico quali risultati abbia poi prodotto fino in fondo. Quindi, per rispondere alla senatrice Bottici, confermo quanto dicevo all'inizio, ovvero che non so assolutamente dell'acquisto di azioni da parte di questa Agriambiente.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, in conclusione vorrei solo rimarcare un punto: purtroppo la seduta è stata sospesa e ripresa, ma le sospensioni e i ritardi non sono attribuibili alla Commissione, né tanto meno all'audit, l'ex presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il quale ha chiarito che stamattina c'è stato un inconveniente dovuto al ritardo dei treni.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

Pertanto, oggi abbiamo dovuto sospendere e adeguarci nel frattempo ai lavori dell'Assemblea.

Un'ultima domanda rispetto allo scioglimento della fondazione: nel 2011 c'è l'arresto del Fiesoli, ma lui resta nel consiglio della fondazione fino al 2013. Il problema della fondazione, quindi, non era stato sollevato? Perché poi con il commissariamento si arriva allo scioglimento che viene fatto proprio da lei.

ROSSI. Ho cercato anche presso gli uffici di capire. L'atto era un atto dirigenziale, tale quindi per cui non vi era necessità di un passaggio in Giunta, ma era un atto dovuto da parte degli uffici a fronte di documenti e procedure. La separazione, anche qui, tra la competenza politica e la competenza tecnica vale nel bene, vale anche quando le situazioni sono più complesse, vale sempre. Gli uffici attendevano le risultanze del processo penale per avere motivazioni forti e sufficienti per procedere a sciogliere la fondazione, per non fare cioè un passo che potesse in qualche modo essere poi oggetto di ricorso in appello o di altra difficoltà. Gli uffici mi riferiscono che, a fronte degli accertamenti penali che parlavano chiaramente di una

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

commistione tra tre enti (tre infatti sono gli enti che operavano: cooperativa, fondazione e associazione) e di un giudizio (non so se poi abbia avuto anche sulle persone risvolti penali, questo non saprei dirlo), una sentenza, che chiamava in causa un intreccio tra le tre situazioni, nel momento in cui questo giudizio è passato in giudicato l'operato del funzionario che avrebbe dovuto fare l'atto di scioglimento della fondazione si è realizzato, è stato fatto. Nel frattempo io venni sollecitato ad occuparmi di un intervento e ricordo vagamente che parlai con qualcuno che mi chiamò dal Ministero dell'industria dicendo che forse era il caso di intervenire e dissi: certo, prima si interviene e prima si fa il commissariamento a mio parere meglio è, perché si fa pulizia di tutta questa situazione. Questo fu quanto accadde; poi forse ci furono anche le elezioni di mezzo, cosa che ritardò la nomina del commissario. Può darsi che anche questo abbia avuto una certa influenza.

PRESIDENTE. Come Ministero dell'industria intende il MISE?

ROSSI. Mi pare che sia stato il MISE; erano loro che avevano il compito di commissariare di fronte a situazioni fallimentari, problemi e difficoltà

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 66 del 2 marzo 2022

particolari. Questa non credo che fosse una situazione fallimentare: c'era una grande incertezza dopo la sentenza sulla conduzione generale e sulla gestione della cosa.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringrazio della disponibilità il dottor Enrico Rossi e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 14,55.